

Per l'assemblea straordinaria del CIO

Brundage respinge la richiesta di Onesti

L'UIISP appoggia la battaglia per rinnovare le strutture del CIO

La richiesta dell'avv. Onesti di riunire il CIO in assemblea straordinaria, esplicitamente il Sud Africa dai Giochi Olimpici e favorire così la partecipazione dei paesi africani antizipata all'Olimpiade messicana è stata respinta da Brundage che l'ha definita « non realistica » perché « il problema della partecipazione del Sud Africa ai Giochi olimpici è stato già sollevato da parecchi anni ed è stato oggetto di inchieste e di discussioni ». Brundage ha anche accusato i paesi africani di fare politica e assicurare che i Giochi di Città del Messico si faranno comunque, anche se l'URSS e gli altri paesi comunisti dichiareranno la loro solidarietà ai paesi africani e rinunceranno alla trasferta in Messico.

La dichiarazione, grave, del presidente americano del CIO non ha bisogno di tanti commenti. Due cose, però, da essa emergono chiaramente e vanno sottolineate. La prima è che egli persegue con ostinazione una vecchiaia non « centra affatto » una politica razzista per « coprire » le discriminazioni razziali all'interno del suo paese e una politica di frazionamento del movimento sportivo mondiale, politica che del resto ha sempre seguito, opponendosi all'ammissione al CIO di grandi nazioni come la Cina popolare, la Repubblica democratica popolare coreana, ecc. La seconda è che non sono affatto i paesi africani, i paesi con essi solidali e l'avv. Onesti a fare politica, ma è lui, Brundage, che usa del CIO per portare avanti la più vitale delle lotte che ha conosciuto: il razzismo, per « coprire » le discriminazioni razziali esistenti nel suo stesso paese.

Sbarazzato il campo dall'idea che alla base dell'atteggiamento di Brundage sono le conseguenze dell'età (giustificazione di comodo inventata da coloro che non hanno il coraggio, o non hanno interesse, a scendere in campo in tavola dell'american), bisogna aggiungere subito che il suo rifiuto a convocare l'assemblea straordinaria del CIO rivela la sua paura di trovarsi di fronte ad un voto che respingerebbe il Sud Africa sennò la completa condanna del suo operato, della sua politica, dello stesso CIO così come oggi è strutturato. In altre parole la soluzione della questione sudafricana deve essere decisa al punto di partenza per riorganizzare su basi democratiche, effettive, efficienti le strutture degli sport mondiali.

In questo senso si è espresso ieri anche il presidente dell'UIISP, Arrigo Morandi, il quale commentando la richiesta di Onesti ha detto che essa, per la finalità immediata che si propone, va senz'altro appoggiata. « E poiché Brundage », ha aggiunto Morandi « ha borbottato e boccia ora occorre organizzare sul serio quei « terzo di membri » che per regolamento può imporre la consultazione straordinaria, poi occorre accelerare robustamente l'organizzazione delle forze che oltre a imporre l'abolizione del razzismo, si propongono di far saltare i dispositivi della riannessione del Sud Africa dovrebbero aprire una battaglia per procedere alla formulazione di un nuovo statuto del movimento internazionale da sostituire all'attuale decrepita « carta olimpica ».

Le posizioni dell'UIISP a questo proposito sono note. Questo è il momento di giocare una partita a pari merito e fino in fondo. E' una partita alle quali debbono prendere parte tutti, compreso le società sportive di base le quali devono far sentire la loro voce ai rispettivi Comitati olimpici e al CIO.

Più direttamente per quanto riguarda la questione della riannessione del Sud Africa bisogna dire che essa, così come è avvenuta e per i meccanismi di cui si è parlato, è razzista che Brundage e il suo gruppo hanno fatto scattare, risulta qualcosa di più di un atto di disprezzo nei confronti dei popoli africani e di un'ipotesi antizipata del mondo; essa ripropone, insieme al rilancio dell'assemblea straordinaria, una politica americana, e dei suoi più stretti alleati, tesa ad affermare anche nello sport il ruolo di egemonia del mondo e si presenta come una operazione di copertura della esplosiva situazione interna USA dove gli sportivi negri appaiono chiaramente decisi a fare sul serio e per i quali la rinuncia dei paesi africani si costituisce indubbiamente un punto di appoggio per portare avanti la loro lotta.

L'operato di Brundage e le ragioni ad agire in favore dei razzisti spogliano ogni idea del « diavolo » che si sta di fronte ad una

manifestazione di stupidità se non del gruppo più conservatore del CIO. La questione Sudafricana non è una questione di uomini, anche quelli di sport, di fronte ad un problema di scelta. Per certi versi, pur collocandosi ad una sogliaversa, essa ripropone l'alternativa al dramma della barba sopraffazione USA nel Vietnam: o si va con coloro i quali si battono per la libertà oppure qualunque altra posizione, anche la più benintenzionata, è destinata a portare acqua alla ruota della conservazione.

In favore dell'iniziativa dell'avv. Onesti si è pronunciato anche il compagno Onesti che insieme al compagno Onesti Amendola nei giorni scorsi aveva sollecitato in Parlamento una iniziativa italiana contro la rinuncia del Sud Africa, ma il pericolo di una frattura nel movimento sportivo internazionale.

« credo — ci ha detto Pirastu — che quanto sta avvenendo per l'ammissione del Sud Africa ai Giochi olimpici confermi la giustezza della iniziativa del nostro Gruppo alla Camera. Sta appunto chiaro che chi vuole la partecipazione dei razzisti alle Olimpiadi (e chi non fa nulla per impedirlo) è un razzista. Vuole una profonda lacerazione della convivenza nel campo anche dello sport mondiale e fa rischiare la fine stessa dei Giochi olimpici. Chi non lo fa, vuol dire che è un razzista. Vuole un fatto di questo genere valere i limiti del settore sportivo per divenire fatto di politica e di diplomazia. Perse inoltre che occorre dire con fermezza a mister Brundage e a coloro che lo sostengono che sono proprio loro a fare politica e a usare delle politiche, quelle della discriminazione razziale, nello sport: il CIO del Sud Africa, discriminando i paesi di colore, non fa che estendere la politica razzista del proprio governo allo sport e altrettanto fanno in campo mondiale coloro che vogliono la partecipazione del Sud Africa alle Olimpiadi.

« Chi invece si batte per la esclusione del razzismo difende puramente e semplicemente la universalità e l'egualità che sono a base dell'azione sportiva. Per questi motivi occorre prendere atto con vivo compiacimento che il presidente dell'iniziativa del CIO, avv. Onesti che è da sostenere pienamente. Mi pare, infine, che occorre dire con fermezza a mister Brundage e a coloro che lo sostengono che sono proprio loro a fare politica e a usare delle politiche, quelle della discriminazione razziale, nello sport: il CIO del Sud Africa, discriminando i paesi di colore, non fa che estendere la politica razzista del proprio governo allo sport e altrettanto fanno in campo mondiale coloro che vogliono la partecipazione del Sud Africa alle Olimpiadi.

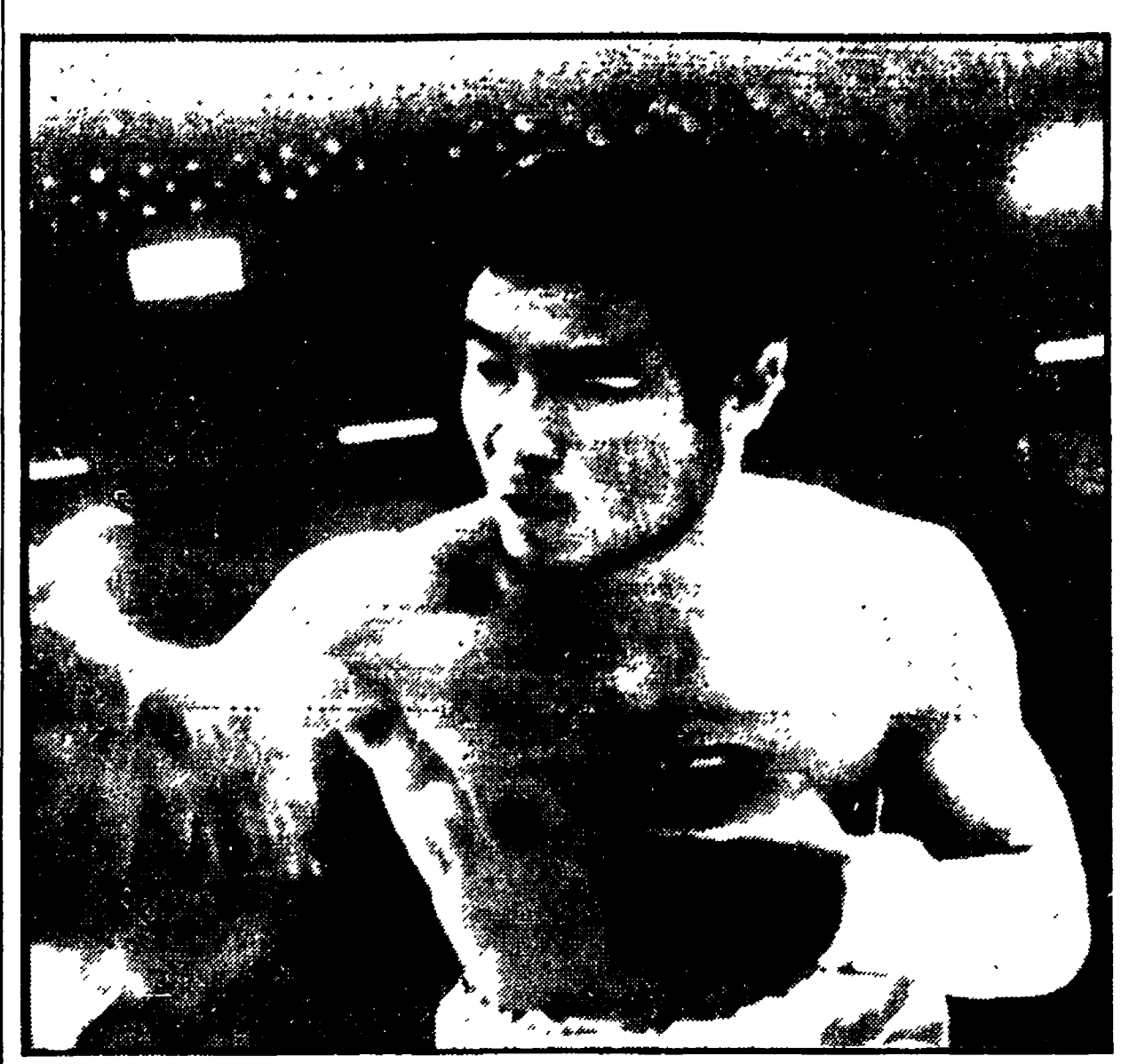
« Chi invece si batte per la esclusione del razzismo difende puramente e semplicemente la universalità e l'egualità che sono a base dell'azione sportiva. Per questi motivi occorre prendere atto con vivo compiacimento che il presidente dell'iniziativa del CIO, avv. Onesti che è da sostenere pienamente. Mi pare, infine, che occorre dire con fermezza a mister Brundage e a coloro che lo sostengono che sono proprio loro a fare politica e a usare delle politiche, quelle della discriminazione razziale, nello sport: il CIO del Sud Africa, discriminando i paesi di colore, non fa che estendere la politica razzista del proprio governo allo sport e altrettanto fanno in campo mondiale coloro che vogliono la partecipazione del Sud Africa alle Olimpiadi.

Coppa dei campioni Duro retour-match per i bianconeri

Coppa delle coppe Partita difensiva quella del « diavolo »?

OGGI JUVENTUS - EINTRACHT

Milan con cautela contro lo Standard



Battuto Harada ai punti

ROSE « MONDIALE » DEI GALLO

Dal nostro inviato
VILLAR PEROSA, 27.
Cinquanta chilometri sotto la pioggia torrenziale per andare a trovare l'armata Brancaccio Herberio Herrera ha trascorso la notte su un letto di spine e alla fine ha deciso che non può decidere da solo. Lui con le sue di mandare Berellini in campo col naso rotto, ma deve essere « Berce » a decidere.

E « Berce » cosa dice? Dice che ha paura di prendere una testata, di prendersi una paltonata in faccia, ma sa che « H. H. » ha bisogno di lui e non può permettersi di cedere in campo. E' rimasto in piedi sino all'ultimo il problema della sostituzione di Gori e alla fine « H. H. » ha deciso in modo diverso da quello che noi immaginavamo. Pensavamo a un Leoncini centrocampista a guardia di Ullmann, e che perché nell'andata Leoncini fu uno tra i migliori, e in secondo luogo per la spinta che « Leo » si dare alla manovra offensiva. Invece niente: Leoncini terzino e Sacco a centro campo. All'attacco le previsioni sono state rispettate: Magnusson, Del Sol, De Paoli, Cinesinho e Menichelli.

Cosa si può dire di questa formazione? Niente di inedito naturalmente. La formazione tipo ha battuto una sola estate (ci riferiamo alla partita contro il Milan), sicché bisogna accreditarsi di ciò che passa il convento: un Berellini in formato ridotto, un centro campo senza Leoncini, un Magnusson di cui l'Unica cosa sicura è il suo peso che Don Herberio ha ridotto di sei chili.

Ma cosa succede domani si gioca tutti i moti, uno sull'altro, che lo legano alla Juventus. Se la Juventus sarà eliminata per Magnusson, si potranno i sogni e gli impegni per qualche « amichevole ». Quale sarà la tattica che questi uomini possono mettere in campo? Herberio Herrera ci tiene a dichiarare che la Juventus attaccherà a fondo senza risparmio alcuno e nemmeno un pallone saprà tenere la palla. Allora coi tedeschi la tattica... Non ci lascia finire. « Cui tedeschi sarà un'altra cosa... »

Si ritorna a Torino in tempo per trovare la caravana dei cruchi di Braunschweig che hanno approdato in 107 all'Ambasciatori.

Ci sono tutti i titolari che avevano visto in Germania contro la Juve in più giocherà quasi di sicuro il n. 9 Sabrowski che in quell'occasione fu sostituito da Dulz. L'allenatore, Helmut Johansson, ha giocato un po' a rimpianto e si è fatto desiderare in campo. Un'occasione che credevamo superata da un uomo che è già stato un paio di volte all'estero.

Abbiamo cercato di sapere qualcosa e il Marc'Antonio ci ha detto che è venuto a Torino per superare il turno di « Coppa » che l'avrebbe delirato. Anche l'Eintracht infatti, come la Juventus ha perso ogni speranza di poter difendere lo scudetto di calcio, ma la Coppa dei Campioni. Ha ancora detto che la Juve è forte e che Magnusson se sapeva tirare in porta in Germania non si tirava in porta in Germania. Poi Johansson ha tirato su il naso verso il cielo e ha detto che l'altro giorno il cielo livido della sua Germania del nord. Il tempo per i cruchi quanto meno è tempo di casa loro.

Nello Paci

COSI' IN CAMPO

JUVE - EINTRACHT

ANZOLIN	1	WOLTER
SALVADORE	2	GRZYB
LEONCINI	3	MOLL
BERCELLINO	4	SCHMIDT
CASTANO	5	KAACK
SACCO	6	GERWIEN
MAGNUSSON	7	ULSASS
DEL SOL	8	SABOROWSKI
DE PAOLI	9	BERG
CINESINHO	10	MAAS
ZIGONI	11	

Arbitro: SCHILLER (Austria).
TV: ore 14,55 programma nazionale.

STANDARD LIEGI - MILAN

NICOLAY	1	CUDICINI
BEURLET	2	ANQUILLIETTI
THISSEN	3	SCHNELLINGER
DEWALQUE	4	ROSTO
JECK	5	MALATRAZI
PILOT	6	TRAPATTONI
SEMMLING	7	SCALA
SMAYLOVIC	8	LODETTI
CLAESSEN	9	SORMANI
COLONYAL	10	RIVERA
CAYOU	11	PRATI

Arbitro: SZOLT (Ungheria).
TV: ore 22 programma nazionale.

Merckx sempre « leader » al Giro di Sardegna

ZANDEGU' IN VOLATA SU DANCELLI CHE VIENE RETROCESSO AL 5° POSTO

Michele ha danneggiato l'azione di Zandegù ed è stato anche multato di 100 mila lire

Dal nostro inviato
CAGLIARI, 27.
Un altro arrivo contrastato, drammatico. Una volta in cima Danelli stringe maledettamente Zandegù sulla destra, e Zandegù investe un fotografo, e appena subito la vittoria a Zandegù il quale merito indubbiamente il verdetto essendo stato danneggiato dal ricale e tuttavia sulla linea del vincitore Danelli, hanno visto primo Danelli.

Più tardi, la giuria ha punito severamente il retrocesso di come la botta si facesse sentire dal secondo al quinto posto, un provvedimento pesante, forse eccessivo e con pochi precedenti del genere, nessuno dei quali così immediato.

Il signor Luigi Venesi deve avere proprio un occhio di lince, e comunque qui le cose procedono malamente, e la mancanza del « fotofinish », si rinvia di giorno in giorno un errore imputato a Danelli, presidente della commissione tecnica disciplinare dell'UCIP, e Carini ha risposto: « Il suo è un rinvio giusto, e aggiungo che il fotofinish è imposto dal regolamento, ma gli organizzatori del Giro di Sardegna sono fatti per essere onesti e disporre della somma necessaria per le spese. Come dovevo comportarmi? Impedire lo svolgimento della gara? ».

Dunque, questa è una competizione irregolare, e non solo perché manca il « fotofinish » come dimostreremo più avanti, ma perché è una volta l'intera volta sulla pista dello stadio Amisicora, il « leader » della classifica è stato colpito in una caduta, e la sua caduta dolente ad una coccia ed ha raggiunto l'ammiraglia di Marino Vigna coppiando. Il bottino è stato diviso tra Danelli, Michele e Merckx. Un rinvio, Michele e Merckx. Un rinvio da batticuore. E Danelli non permetteva a Zandegù di esprimere il meglio, e comunque Dino non mollava e con manovre di equilibrio, sfiorando uomini e recinno, si è avvicinato alle spalle di Michele e terminava addosso ad un fotografo.

In una volata regolare, Zandegù avrebbe vinto chiaramente. Il successo di Cagliari, ad ogni modo è suo. Zandegù, Danelli, Bilossi, Planckaert, Merckx, Reybroeck, Armani e Ritter hanno concluso il pomeriggio di gara. Il successo di Cagliari, ad ogni modo è suo. Zandegù, Danelli, Bilossi, Planckaert, Merckx, Reybroeck, Armani e Ritter hanno concluso il pomeriggio di gara. Il successo di Cagliari, ad ogni modo è suo. Zandegù, Danelli, Bilossi, Planckaert, Merckx, Reybroeck, Armani e Ritter hanno concluso il pomeriggio di gara.

Gino Sala

Duran-Swift il 19 marzo

LONDRA, 27.
E' stato annunciato che il campione europeo di pugilato del peso medio, l'italo-argentino Carlo Duran, difenderà il suo titolo contro l'ex campione britannico Wally Swift il 19 marzo prossimo a Birmingham.

Il campionato di « B »

Il Palermo tiene duro In coda aspra battaglia

L'ordine d'arrivo

1) Dino Zandegù, in 3 ore 17'22"; alla media oraria di km. subito (tempo agli effetti della classifica 3 ore 16'53"); 2) Franco Bilossi s.t. (tempo agli effetti della classifica 3 ore 16'53"); 3) Planckaert (Bel) s.t.; 4) Reybroeck (Bel); 5) Danelli (Van Sweevel) (Bel); 6) Karstens (Oli); 7) Taccone; 8) Gualazzini; 9) Galbo; 10) Ballini; 11) Bracke (Bel); 12) Vignone; 13) Zilioli; 14) Zilioli; 15) Poggi; 16) Carminati; 17) Ballini; 18) Bracke (Bel); 19) Schurz (Luss); 20) Ritter (Danz); 21) Ritter (Danz); 22) Balmamon; 23) Zilioli; 24) Armani; 25) Adorni; 26) Merckx (Bel), tutti con lo stesso tempo.

La classifica generale

1) Eddy Merckx (Bel) 15 ore 07'22"; 2) Luciano Armani (Bel) 15 ore 07'22"; 3) Ole Ritter (Dan) a 6'47"; 4) Schurz (Luss) a 6'57"; 5) Van Der Vliet (Oli) s.t.; 6) Zilioli (Bel) s.t.; 7) Bracke (Bel); 8) Giomondi; 9) Basso; 10) Adorni; 11) Galbo; 12) Ballini; 13) Zilioli; 14) Carminati; 15) Danelli; 16) Bracke (Bel); 17) Vignone; 18) Ballini; 19) Pignone (Fr); 20) Moser; 21) Zandegù; 22) Merckx; 23) Bilossi a 19'19"; 24) Bilossi a 19'19".

Tutto come prima, e a tutto vantaggio del Palermo che, imprevisto, Verona, ha mantenuto invariato il suo vantaggio sulle inseguitrici, mentre un altro turno è passato, e sono stati in campo esultavano i foggiani che guardavano attenti il sordido dal colpo a tradimento della sorte, dopo quindici partite utili.

Senonché all'ultimo minuto il foggia ha ancora avuto il coraggio e la forza di incalzare l'avversaria, e ne è scaturito un calcio di rigore. Diciamo la verità: chi se la sarebbe avuta in mente di battere la squadra da così a così? Solo un uomo esperto, collaudato da cento e cento battaglie poteva mantenere la calma necessaria, e il Foggia lo aveva in formazione: Cosimo Nocera. Uno sguardo d'intesa, e Nocera si è avvicinato alla palla, un bolide, scagliato con determinazione, ma con la rabbia in corpo del giocatore che sente di essere ancora la bandiera del Foggia, il pareggio era raggiunto. Uno a uno, sedicesimo risultato utile per

Nello Paci

In TV (14,55) Juve-Eintracht e Standard-Milan (ore 22)

L'incontro di calcio Juve-Eintracht, valevole per la Coppa dei campioni, in programma a Torino, verrà trasmesso in ripresa diretta in Eurovisione, sul programma nazionale alle 14,55, esclusa la zona di Torino.

L'incontro Standard di Liegi-Milan, nel quadro della Coppa delle Coppe, sarà trasmessa in diretta TV sul programma nazionale alle ore 22.